

PARCO SCIENTIFICO TOSCANO DUE NUOVE STRUTTURE D'AVANGUARDIA

# Al decollo le prime start up

DI SARA MONACI

**A** sei mesi dall'inaugurazione ufficiale, il Parco scientifico toscano ha già all'attivo le due prime start up: Toscana Biomarkers e Molteni Therapeutics, che tra circa tre anni, in base alle aspettative dei ricercatori che ne seguono gli sviluppi passo dopo passo, opereranno sul mercato reale.

Nato alle porte di Siena (a Torre Fiorentina) e specializzato nel campo delle scienze della vita – in particolare nella farmaceutica, diagnostica e dispositivi biomedicali – il Parco è gestito dalla società Toscana Life Sciences (Tls), nata nel 2004, (i cui soci sono le 5 Università della regione, il Comune, la Provincia e la Camera di commercio di Siena e la Regione Toscana), che, con un investimento iniziale di 5 milioni messi a disposizione dalla Fondazione Mps, ha realizzato il cosiddetto "bio-incubatore", uno spazio attrezzato per la nascita di imprese che saranno assistite dai 3 ai 5 anni per poi essere lanciate nel mondo vero e proprio del mercato. Questa struttura, a regime, sarà in grado di ospitare una decina di società start up, per un totale di 80 addetti.

A sostegno della fase iniziale delle imprese è stata inoltre costituita BioFund (formata da Fondazione e Banca Mps, la Finanziaria senese di sviluppo e Fidi Toscana), finalizzata al supporto finanziario, che prevede di soddisfare un fabbisogno stimato di 15 milioni di euro nei prossimi 3 anni.

In questa sorta di Silicon Valley italiana – prosecuzione naturale dell'ex Istituto Sclavo, diventato poi Chiron, recentemente acquistato da Novartis – l'equilibrio si regge sulla sinergia tra centri accademici e imprese. A collaborare con il progetto sono infatti la stessa Chiron, gli atenei uni-

versitari regionali e Siena Biotech, società della Fondazione Mps che si occupa di ricerca di base (con 120 addetti) e che entro la fine del 2007 metterà in piedi, proprio all'interno del Parco, un laboratorio da romila metri quadrati. «Siena e la Toscana si candidano – afferma Fabio Ceccherini, presidente di Tls oltre che della Provincia di Siena – a essere uno dei poli di eccellenza europea nel campo delle scienze della vita. I primi passi concreti sono stati fatti e lasciano intravedere molteplici potenzialità. Il bio-incubatore – prosegue Ceccherini – fornirà laboratori attrezzati, uffici, tecnologie, servizi e consulenze necessarie alle singole aziende. Finora sono stati investiti complessivamente 12 milioni, 6 per la ristrutturazione degli edifici e altrettanti per acquistare le attrezzature».

Le attenzioni sono adesso concentrate



su queste prime due "creature". Toscana Biomarkers è una società promossa da un gruppo interdisciplinare di docenti delle Università di Firenze (Laboratorio interpartimentale di Chimica e biologia di peptidi e proteine) e Pisa (Unità di immunologia clinica), con l'obiettivo di sviluppare e lanciare sul mercato tecnologie innovative nel campo della diagnostica molecolare. In particolare, la sua missione è la scoperta e la validazione di nuovi peptidi modificati da utilizzare come sonde sintetiche per l'identificazione nel sangue di auto-anticorpi, tipici delle malattie autoimmuni. Questi dispositivi potranno essere impiegati per lo sviluppo di nuovi prodotti diagnostici e per supportare la valutazione clinica di nuovi trattamenti terapeutici. Sostenuta finanziariamente da Sici, la società di venture capital del sistema bancario toscano che ne ha acquisito il 30% attraverso il fondo Toscana Venture (per un investimento complessivo di circa 800mila euro), Toscana Biomarkers è seguita da un primo nucleo di 5 giovani ricercatori. Molteni Therapeutics opera invece nel settore della ricerca antimicrobica, ed è lo spin off della società Molteni Farmaceutici (Firenze). Si tratta quindi di una start up dedicata alla scoperta e allo sviluppo di nuove molecole attive nella terapia antibatterica e antifungina, anche antibiotico resistenti. Il know-how dei ricercatori della Molteni permetterà di eseguire studi mirati per la messa a punto di nuovi farmaci efficaci nel trattamento di malattie finora irrisolte, e in particolare di completare lo sviluppo della propria molecola di punta, la Rlp 068, sviluppata per la soluzione delle più comuni e letali infezioni batteriche. ♦

**Laboratori.** Investiti 6 milioni per le attrezzature